



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

ORDINE DEL GIORNO N. GIULIO REGENI E L'IMPEGNO PER IL SOSTEGNO DEI DIRITTO UMANI.

(Proposta di deliberazione amministrativa n.5 “Adozione della Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2021-2023. Articolo 36, comma 3 e Allegato 4/1 punti 4.1 e 6 del Decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii. e articolo 7 e sezione III della legge regionale n. 35/2001. Proposta per il Consiglio regionale. (110/CR)”)

presentato il 15 dicembre 2020 dai Consiglieri Guarda,

Il Consiglio regionale del Veneto

Premesso che :

-il DEFER 2021-2023, Missione 12, Programma 12.08 “Cooperazione e associazionismo”, così si esprime: “La Regione proseguirà nell'azione di favorire e sostenere le occasioni per promuovere e diffondere la conoscenza dei diritti umani e della cultura di pace, con percorsi educativi realizzati nelle scuole ed iniziative mirate a coinvolgere le istituzioni su questo importante tema. “

- lo stesso progetto di legge n. 17 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2021”, attribuisce rilevanza al tema della cooperazione internazionale attraverso specifica modifica alla legge regionale 21 giugno 2018, n. 21 “Interventi regionali per la promozione e la diffusione dei diritti umani nonché la cooperazione allo sviluppo sostenibile” ;

-l'art. 1 della summenzionata legge regionale, così statuisce: “ La Regione del Veneto riconosce la pace e lo sviluppo quali diritti fondamentali della persona e dei popoli ed opera all'interno del territorio regionale per garantire e rendere effettivi i diritti umani, le libertà fondamentali dell'uomo, la cultura di pace e la

cooperazione allo sviluppo, in coerenza con i principi della Costituzione italiana, del diritto europeo e di quello internazionale

Rilevato che:

- la Procura della Repubblica di Roma ha concluso le indagini circa i fatti che hanno condotto alla morte del ricercatore Giulio Regeni, formulando le imputazioni di sequestro di persona pluriaggravato, concorso in lesioni personali e omicidio a carico di agenti dei servizi di sicurezza dell'Egitto;
- Il pubblico ministero presso la Procura della Repubblica di Roma ha riferito alla specifica commissione parlamentare istituita allo scopo di far luce sulla vicenda che vi sarebbero tuttavia altri tredici soggetti la cui posizione, purtroppo, non può essere ulteriormente accertata stante la mancata risposta da parte delle autorità egiziane;

Considerato che:

- le autorità egiziane hanno sin qui mostrato di non voler collaborare con gli inquirenti e con le autorità italiane ai fini del più completo accertamento dei fatti e delle responsabilità che condussero alla morte di Giulio Regeni;
- inoltre, la garanzia dei diritti umani da parte del governo egiziano appare posta pesantemente in dubbio dalla vicenda processuale che ancora oggi vede ristretto Patrick Zaki, dal 7 febbraio 2020 in carcere in regime di detenzione preventiva – più volte pretestuosamente reiterata - e fino a data da destinarsi, nonché dalla dura campagna dura repressiva avviata contro Egyptian Initiative for Personal Rights e altre organizzazioni non governative che si occupano di diritti umani.
- in ogni caso, al cospetto delle tattiche di negazione e oscuramento della verità occorre porre in risalto la vitale figura di Giulio Regeni, giovane e brillante ricercatore italiano barbaramente ucciso, imprimendo nella memoria storica il suo nome attraverso il cambio toponomastico della via del Comune di Roma Capitale che attualmente ospita l'ambasciata Egiziana;

Tutto quanto sopra premesso

impegna la Giunta regionale

ad attivarsi presso ogni livello istituzionale, nazionale, europeo, internazionale, affinché siano poste tutte le iniziative necessarie per prendere le distanze contro la repressione dei più elementari diritti umani da parte della autorità egizie;

ad attivarsi presso il Comune di Roma Capitale e presso la Regione del Lazio al fine di mutare in “Via Giulio Regeni” l’attuale toponomastica del luogo dove ha sede l’ambasciata Egiziana
